

## MIGRANTI, OXFAM: “MORIA, INFERNO SENZA FINE”

Un [nuovo rapporto](#) denuncia l'ulteriore peggioramento delle condizioni dei migranti intrappolati nel campo temporaneo allestito a Lesbo, dopo l'incendio di inizio settembre. Con l'arrivo dell'inverno in 8 mila si trovano in alloggi di fortuna senza cibo, assistenza sanitaria e servizi igienici, costretti a lavarsi in mare per la mancanza di acqua corrente

**Appello urgente per un immediato trasferimento sul terra ferma e negli altri Paesi Ue**

**L'emergenza dopo l'incendio di Moria e nel nuovo campo di Lesbo - Foto ([link](#))**

Roma, 21/10/2020\_ Le condizioni a cui al momento sono costretti quasi 8 mila uomini, donne e bambini intrappolati nel nuovo campo temporaneo di Lesbo, sono ancora peggiori di quelle di cui erano vittime nell'inferno del campo di Moria, completamente distrutto nell'incendio dello scorso 8 settembre.

È l'allarme lanciato da Oxfam e Greek Council for Refugees (GRC), con un [nuovo rapporto](#), di fronte alla situazione sempre più disperata che si trovano ad affrontare migranti e richiedenti asilo che ancora sono sull'isola greca. Nel nuovo campo, costruito nello spazio dove prima sorgeva un poligono, manca l'acqua corrente e con l'inverno in arrivo tantissime famiglie con figli piccoli sono costrette in tende di fortuna, del tutto inadeguate a sopportare il calo delle temperature o la minima raffica di vento.

*“Alcune tende si trovano ad appena 20 metri dal mare, non c'è sistema fognario, assistenza sanitaria, servizi igienici o docce, né sono previste norme di prevenzione del contagio da Coronavirus, che già aveva causato casi nel campo andato distrutto. - spiega Paolo Pezzati, policy advisor per la crisi migratoria di Oxfam Italia – Come se non bastasse il cibo spesso viene distribuito solo 1 volta al giorno e molti sono costretti a lavarsi in mare. Inoltre mancando quasi totalmente l'illuminazione donne e bambini di notte sono ancora più esposti di prima al rischio di subire abusi e violenze”.*

Una situazione drammatica di fronte a cui Oxfam e GRC lanciano un appello urgente per l'immediato trasferimento di tutti i migranti presenti nel campo in strutture adeguate nella Grecia continentale e in altri Paesi Ue.

**Il totale disinteresse europeo dopo il *mea culpa* di un mese fa**

*“Dopo l'incendio di settembre – continua Pezzati – i leader europei hanno promesso che mai più si sarebbe ripetuta una situazione del genere, ma dove sono ora? Giustamente il nuovo campo è stato ribattezzato Moria 2.0 da chi vive sull'isola. Fino ad ora la risposta messa in campo dall'Unione*

**europa è stata a dir poco imbarazzante: invece di trasferire i richiedenti asilo, si adottano misure che costringono persone già traumatizzate a vivere in condizioni disumane”.**

Un approccio - sottolineano le due organizzazioni - **che continua a intrappolare migliaia di persone in fuga da guerre e persecuzioni ai confini dell'Europa, con una nuova riforma europea su asilo e immigrazione che sembra perpetuare tale barbarie.**

**“La proposta sul tavolo è infatti di creare ancora più campi vicini alle frontiere europee, mentre appare assai improbabile che verrà garantita in futuro una procedura giusta ed efficace per le richieste di asilo, che non violi i diritti fondamentali dei migranti. L'idea, che sembra essere sottintesa, è di tenerli lontani dall'attenzione dell'opinione pubblica, costi quello che costi”,** aggiunge Pezzati.

**“Esortiamo la Grecia a trasferire immediatamente tutti fuori dall'isola. Anche se il piano del Governo greco di trasferire tutti i residenti entro Pasqua è un primo passo, non tiene minimamente conto delle condizioni in cui i migranti, si troveranno nelle prossime settimane e mesi. - conclude Natalia-Rafaella Kafkoutsou del GRC – Allo stesso tempo il Piano non chiarisce come saranno accolte e integrate le famiglie che adesso di trovano a Lesbo, con il rischio di spostare semplicemente il problema dall'isola sulla terraferma. Per questo adesso è più che mai necessario che i governi europei lavorino insieme per garantire un'efficace ricollocamento dei migranti negli Stati membri”.**

#### **Ufficio stampa Oxfam Italia**

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini - 349.4417723 - [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

Elia Gelati – 334.7741778 – [elia.gelati@oxfam.it](mailto:elia.gelati@oxfam.it)

#### **Note:**

- L'incendio nel campo di Moria è avvenuto l'8 e il 9 settembre e ha lasciato oltre 12.000 persone senza riparo.
- Dopo l'incendio, il Commissario europeo per gli Affari interni, Ylva Johansson, ha dichiarato: "le condizioni a Moria, sia prima che dopo l'incendio, erano inaccettabili... Non basta dire mai più, abbiamo bisogno di agire e tutti gli Stati membri devono fare la loro parte".
- L'UNHCR e le ONG al lavoro sul campo hanno protestato contro la decisione del Governo greco di chiudere i gli altri due campi di Lesbo, Kara Tepe e Pikpa. A seguito di pressioni pubbliche, il Governo ha dichiarato che le strutture rimarranno temporaneamente aperte.